



LA STAGIONE TURISTICA ESTIVA IN TOSCANA NEL 1999. LE PRESENZE NEI MESI DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO E LE VALU- TAZIONI PER SETTEMBRE IN ALBERGHI, ALLOGGI AGRITURISTICI E CAMPEGGI

Premessa

Con la rilevazione effettuata nel mese di settembre si conclude l'intensa attività di previsione e monitoraggio del movimento turistico in Toscana durante il 1999 svolta attraverso una serie di indagini campionarie dal Servizio Statistica della Regione Toscana, per soddisfare la domanda di dati tempestivi sul movimento turistico in Toscana da parte dell'Assessorato al Turismo e dell'Area Osservatorio Turistico Regionale che ha collaborato a questa attività.

Le indagini realizzate sono le seguenti:

1) una prima indagine campionaria previsiva che ha fornito indicazioni sull'andamento della stagione primaverile e pasquale nonché le previsioni per la stagione estiva.

2) una seconda indagine campionaria suddivisa in due fasi: nella prima, svoltasi nel mese di agosto, sono stati raccolti i dati relativi alle presenze di giugno e luglio, nonché una valutazione qualitativa sul mese di agosto (i risultati sono stati già diffusi in una nota del 30/08/99); la seconda, svoltasi a settembre, ha completato l'indagine raccogliendo i dati sulle presenze di agosto e una valutazione qualitativa sul mese di settembre.

A fine di questa seconda indagine presentiamo un quadro complessivo sull'intera stagione estiva 1999, preceduto dalle seguenti brevi osservazioni sulla metodologia utilizzata:

1) L'indagine ha interessato le seguenti tipologie di strutture ricettive: alberghi, alloggi agrituristici e campeggi che assorbono la parte più consistente (l'85% delle presenze nel trimestre giugno-agosto 1998) della domanda turistica registrata nelle strutture ricettive dell'universo della rilevazione ISTAT.

2) Per gli alberghi e gli alloggi agrituristici il campione ha coinvolto 617 strutture alberghiere e 319 alloggi agrituristici. Per i campeggi, data la loro bassa numerosità (190) e l'importanza che rivestono durante la stagione estiva, la rilevazione è stata totale anche se in termini di risposte

acquisite queste sono risultate pari a circa il 75% del totale.

3) La selezione del campione di alberghi e di alloggi agrituristici è stata effettuata utilizzando un disegno di campionamento probabilistico stratificato con allocazione ottimale. Gli alberghi sono stati stratificati per stelle, tipologia di risorsa e APT, gli alloggi agrituristici per tipologia di risorsa e APT.

I risultati del trimestre giugno-agosto

Sintesi dei risultati dell'indagine campionaria sui flussi turistici nella stagione estiva 1998

Prima di presentare i dati della stagione estiva 1999, è utile ricordare le tendenze registrate nell'estate 1998:

1) la stagione estiva 1998 rispetto a quella 1997 registrò variazioni positive per gli alberghi e soprattutto per i campeggi (lo scorso anno i flussi relativi agli alloggi agrituristici non furono oggetto di indagine e le presenze furono rilevate per l'intero periodo giugno-settembre);

2) la componente di origine internazionale registrò un incremento del 3.4%, quella nazionale un incremento dell'1.5%;

3) i risultati migliori si ottennero nelle risorse forti della regione: città d'arte e località balneari;

4) gli alberghi di categoria medio-elevata confermarono il loro ruolo centrale per la clientela straniera e conquistarono posizioni importanti anche per quella italiana mentre per gli alberghi a "1-2 stelle" furono registrati andamenti negativi. Si avvertirono in quell'occasione alcuni segnali di concorrenza tra esercizi alberghieri e alloggi agrituristici;

5) la componente di origine internazionale nella sua crescita complessiva fece registrare nella ricettività alberghiera incrementi per gli americani e gli inglesi mentre diminuirono i giapponesi; nei campeggi invece furono i tedeschi e gli olandesi le componenti maggiormente in crescita.

Principali risultati dell'indagine appena conclusa

Le variazioni relative al trimestre giugno-agosto 1999 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente evidenziano un risultato complessivamente positivo (+ 2.6%), anche se notevolmente diversificato tra le tre tipologie di strutture ricettive indagate (+13.2% per gli alloggi agrituristici, + 5% per i campeggi, -0.1% per gli alberghi), (Tavola 1 e Grafico 1). Questo concorda con le previsioni sulla stagione estiva 1999, ottenute dal Servizio Statistica durante l'indagine svolta nella primavera, in cui erano emerse attese molto positive degli alloggi agrituristici, positive per i campeggi e di sostanziale stabilità per gli alberghi, ed è sostanzialmente in linea con le tendenze registrate nel bimestre giugno-luglio.

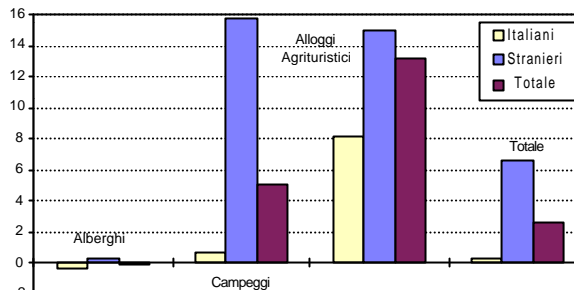
Una corretta interpretazione di tali variazioni, tuttavia, richiede che esse siano lette insieme al differente peso (Grafico 2) che le tre tipologie di strutture hanno in termini di presenze: nel trimestre giugno-agosto 1998, alberghi, campeggi e alloggi agrituristici registravano rispettivamente 7.522.893, 6.342.562, 541.152 presenze. Così il +13,2% di incremento delle presenze registrato negli alloggi agrituristici corrisponde a +71.432 presenze, il +5,0% dei campeggi a + 317.128 presenze, il -0,1% degli alberghi a -7.523 presenze.

L'analisi dei flussi turistici distinti nelle due componenti italiana e straniera evidenzia che la componente italiana ha registrato variazioni modeste (prossime alla stabilità) sia negli alberghi sia nei campeggi, di segno negativo nei primi (- 0.4%) e positivo (+ 0.6%) nei secondi. Le presenze italiane inoltre, sono notevolmente aumentate negli alloggi agrituristici (+ 8.2%). Va sottolineato infine che l'incremento della componente italiana nei campeggi, seppure modesto, è importante perché in questa tipologia di struttura ricettiva la componente italiana costituisce la parte dominante del turismo (circa il 70% in base ai dati del trimestre giugno-agosto 1998). Al contrario negli alloggi agrituristici la componente italiana svolge un ruolo ancora modesto (circa il 30% in base ai dati del trimestre giugno-agosto 1998). Per la componente straniera emergono variazioni positive in tutte e tre le tipologie di strutture ricettive indagate, ma mentre negli alberghi tale variazione è molto piccola da far presumere una situazione di stabilità (+ 0.3%), nei campeggi e negli alloggi agrituristici le variazioni registrate sono notevoli (+ 15.8% nei primi e + 15.0% nei secondi).

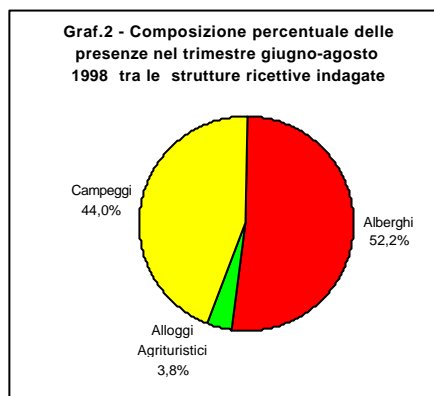
Tavola 1 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze nella stagione estiva (giu-ago) 1999/1998 per tipologia ricettiva e nazionalità

Tipologia ricettiva	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi	-0,4	0,3	-0,1
Campeggi	0,6	15,8	5,0
Alloggi Agrituristici	8,2	15,0	13,2
Totale	0,2	6,7	2,6

Grafico 1 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 per tipologia ricettiva e nazionalità



Graf.2 - Composizione percentuale delle presenze nel trimestre giugno-agosto 1998 tra le strutture ricettive indagate



I mesi di giugno, luglio e agosto

L'andamento complessivamente positivo del trimestre giugno-agosto (grafico 3) è dovuto ad un andamento positivo di tutti e tre i mesi (+3.6% a giugno, +3.2% a luglio e +1.6% ad agosto). Sebbene l'incremento di agosto sia inferiore a quello degli altri mesi esso è molto importante tenendo conto del peso che tale mese ha sull'intero trimestre (43% in base ai dati del trimestre giugno-agosto 1998) e del fatto che molti esercizi hanno dichiarato che nelle settimane centrali di agosto erano "normalmente" pieni.

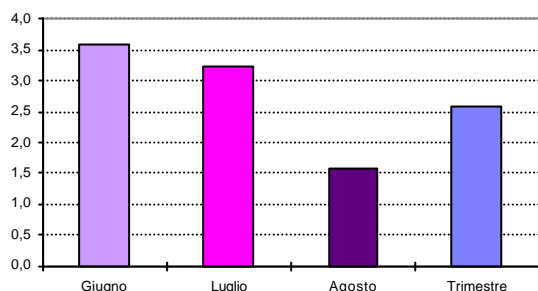
Relativamente al peso del mese di agosto possono essere fatte le seguenti osservazioni:

1) nonostante la variazione del mese di agosto sia inferiore a quella degli altri mesi estivi e lo era anche nel confronto tra il 1998 e il 1997, la struttura del trimestre sostanzialmente non cambia: il peso di agosto sul trimestre giugno-agosto (pari a circa il 43%) è rimasto sostanzialmente costante negli ultimi 4 anni; durante tale periodo la stabilità ha caratterizzato anche il peso di agosto sull'intero anno (pari a circa il 21%).

2) in un arco di tempo più ampio invece il peso di agosto sia sul trimestre giugno-agosto sia sull'intero anno è cambiato notevolmente, nel 1986 il suo peso sul trimestre era pari a circa il 50% mentre quello sull'anno era pari a circa il 39%, e ciò è conseguenza dell'evoluzione complessiva della stagionalità dei flussi turistici che si è osser-

vata in tale intervallo di tempo più ampio, in base alla quale anche il periodo "non estivo" ha assunto un peso crescente.

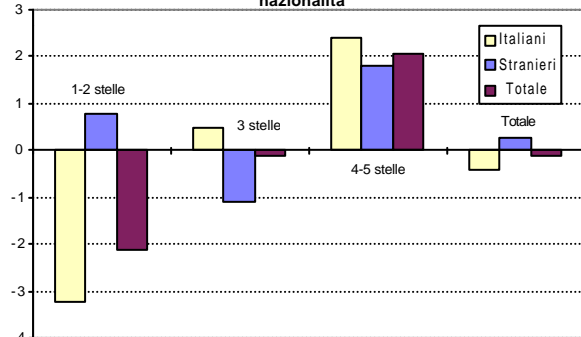
Grafico 3 - Stime delle variazioni percentuali 99/98 delle presenze nel complesso delle strutture ricettive per mese



Gli Alberghi

Per gli alberghi, l'analisi delle variazioni rispetto al corrispondente trimestre giugno-agosto dell'anno scorso secondo la categoria (grafico 4) conferma sostanzialmente le tendenze già osservate per il bimestre giugno-luglio con una eccezione per gli alberghi a tre stelle: anche nel trimestre crescono le presenze negli alberghi di 4 e 5 stelle (+2.1%) e calano quelle negli alberghi a 1 e 2 stelle (-2.1%). Per gli alberghi a tre stelle invece nel trimestre le presenze sono appena sotto la stabilità (-0.1%) mentre quelle nel bimestre erano appena sopra (+0.8%). L'andamento della componente italiana è concorde all'andamento delle presenze complessive, mentre la componente straniera mostra un andamento leggermente superiore alla stabilità negli alberghi a 1 e 2 stelle e un andamento leggermente negativo negli alberghi a 3 stelle (-1.1%)

Grafico 4 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 negli alberghi per categoria e nazionalità



La disaggregazione per risorsa turistica delle presenze negli alberghi (grafico 5) evidenzia che il risultato sostanzialmente stabile è dovuto ad una compensazione tra l'andamento negativo della montagna (-6.3%), delle città d'arte/affari (-1.7%) e della collina e campagna (-3.6%) e quel-

lo positivo della risorsa balneare (+2.0%) e dei comuni classificati come altra risorsa (+1.8%). La variazione della risorsa balneare, sia pure modesta, svolge un ruolo importante dato il forte peso, in termini di presenze, che tale risorsa ha nel periodo di indagine sui flussi complessivi (Grafico 6).

In base a tali risultati le tendenze osservate negli alberghi nella stagione estiva 1999 nelle città d'arte e affari sono contrarie rispetto a quelle osservate nella corrispondente stagione 1998 (la variazione registrata tra 1997 e 1998 era positiva). Riguardo alla risorsa collina e campagna la diminuzione registrata nella stagione estiva 1999 conferma le difficoltà delle strutture alberghiere di questa risorsa già emerse nel 1998. A questo proposito visto l'aumentare delle presenze anche degli italiani negli alloggi agrituristici che in larga parte si trovano in quelle aree (ma anche in quelle dell'arte e affari) si configura l'ipotesi di un cambiamento della domanda a favore dell'offerta agrituristica. Va inoltre segnalato che le valutazioni qualitative degli esercenti sul mese di settembre indicano una ripresa delle presenze alberghiere sia per le città d'arte e affari sia per la risorsa collina e campagna. Altro segnale da registrare rispetto alle variazioni registrate tra 1998 e 1997 è la ripresa della risorsa termale imputabile soprattutto alla componente straniera in forte aumento nell'area di Montecatini. Si può ipotizzare che tale ripresa non sia completamente attribuibile alla risorsa termale ma anche alla vicinanza di tali zone ad aree con altre attrattive turistiche.

Grafico 5 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 negli Alberghi per risorsa e nazionalità

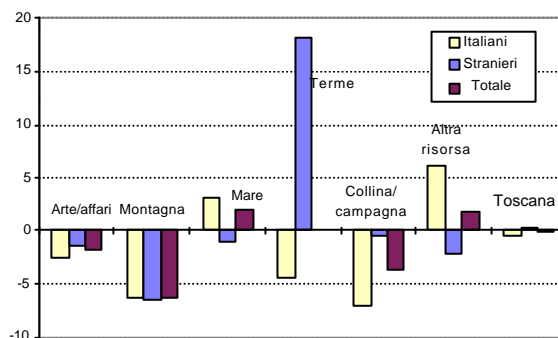
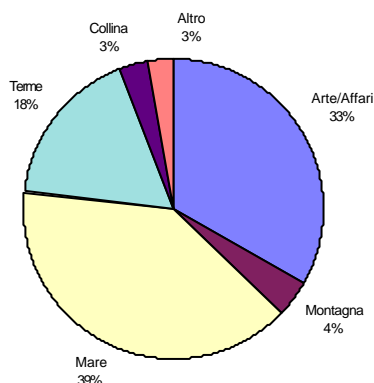


Grafico 6 - La struttura delle presenze negli Alberghi per risorsa nel trimestre giugno-agosto 1998



Per capire meglio l'evoluzione della domanda l'indagine ha cercato anche di valutare la diffusione e il ruolo del cosiddetto "turismo organizzato", viste le diverse connotazioni rispetto al turismo individuale e delle famiglie, in termini di periodo e durata del soggiorno, di capacità di spesa, di tipologia di servizi richiesti, di ricadute sulla organizzazione delle strutture ricettive. A tal fine agli albergatori è stato chiesto se lavorano con gruppi organizzati. Inoltre poiché gli alberghi non lavorano "esclusivamente" con i gruppi organizzati, ma "anche" con questi gruppi è stato loro chiesto qual è il "peso" di questa tipologia di turismo in termini percentuali, fatto 100 le presenze complessive. Non tutti gli albergatori hanno saputo fare questa quantificazione. In base alle informazioni raccolte si stima che nella regione il turismo organizzato coinvolge circa il 52% degli alberghi e in media per ciascuno di questi l'incidenza delle presenze dovute ai gruppi rispetto a quelle complessive è pari al 32% circa.

Con riferimento alle disaggregazione per categoria alberghiera (numero di stelle) si nota che il turismo dei gruppi è accolto prevalentemente da alberghi medio-grandi: lavorano con i gruppi il 37% degli alberghi con 1-2 stelle (per i quali, come sopra detto, le presenze complessive continuano a calare), il 65% di quelli con 3 stelle e il 75% di quelli con 4-5 stelle. La quota media di lavoro con questa tipologia di turismo, fatto 100 le presenze complessive è del 29% per gli alberghi con 1-2 stelle, 35% per quelli a 3 stelle e 29% per quelli con 4-5 stelle.

Sul fronte delle risorse il turismo dei gruppi è diffuso più o meno ovunque in ugual misura (un po' sotto la media regionale in collina, in montagna nelle città d'arte e affari e nella risorsa residuale altro; sopra la media regionale alle terme e al mare). Se poi si considera il peso medio di lavoro con questa tipologia di turismo fatto 100 le presenze complessive, i valori più alti si registrano alle terme (36%), al mare (32%) e nelle città d'arte (34%); seguono la collina e campagna (21%) la montagna (19%) e i comuni classificati come altra risorsa (19%).

Ci sembra opportuno precisare che la presenza di turismo organizzato è stata richiesta facendo riferimento all'intero anno. Pertanto il lavorare con gruppi o non lavorarci non può spiegare le variazioni quantitative rilevate nella stagione estiva. Risulta tuttavia evidente (Tavola 2) una correlazione tra la presenza di gruppi ed una valutazione stabile/positiva sulla stagione estiva (sia con riferimento al complesso delle strutture alberghiere sia con riferimento alla loro disaggregazione per stelle).

Tavola 2 - Valutazioni degli albergatori sull'andamento della stagione estiva 1999 e ricorso al turismo organizzato nell'anno

RICORSO TURISMO ORGANIZZATO	ANDAMENTO STAGIONE ESTIVA		
	Meglio o Uguale	Peggio	Totale
ALBERGHI			
Si	77,8	22,2	100,0
No	66,3	33,7	100,0
Totale	72,2	27,8	100,0

Gli Alloggi Agrituristici

L'analisi degli andamenti per risorsa negli alloggi agrituristici evidenzia risultati positivi, anche se di diversa entità, per tutte le risorse della regione, a testimonianza che il fenomeno, sebbene ancora localizzato prevalentemente in comuni le cui risorse prevalenti sono "collina e campagna" e "arte e affari", si sta diffondendo su tutto il territorio.

La componente italiana, nonostante i decrementi nei comuni classificati come altra risorsa (-14.3%), registra andamenti positivi in tutte le altre risorse e in particolare nelle zone di collina e campagna (+ 12.6%) e in quelle di montagna (+ 24.1%). Tale risultato ci consente di dire che anche se la componente straniera costituisce ancora la parte dominante del turismo negli agriturismi (circa il 70%), esso si sta diffondendo anche tra gli italiani.

E' opportuno sottolineare che il "fenomeno agriturismo" è in piena evoluzione e che la tipicità del fattore dimensionale lo caratterizza. Tutto ciò rende le stime delle presenze ad esso relative soggette ad una notevole variabilità.

Grafico 7 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 negli Alloggi agrituristici per risorsa turistica e nazionalità

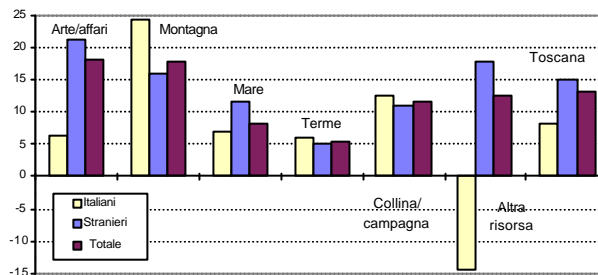
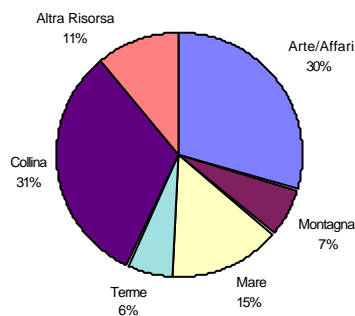


Grafico 8 - La struttura delle presenze negli Alloggi agrituristici per risorsa nel trimestre giugno-agosto 1998

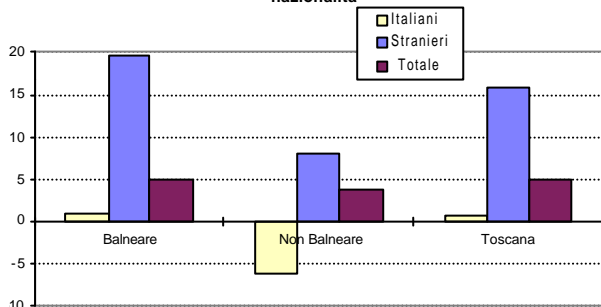


Agli esercenti degli alloggi agrituristici è stato chiesto se lavorano con intermediari e qual è il "peso" di questa tipologia di turismo in termini percentuali, fatto 100 le presenze complessive. Dai risultati emerge che tale tipologia di turismo ha un'importanza notevole sia in termini di percentuale di esercizi che lavorano con esso (53%), sia in termini di peso medio di lavoro con questa tipologia di turismo fatto 100 le presenze complessive (57%).

I Campeggi

La localizzazione prevalente dei campeggi nelle zone di mare (circa il 75%) suggerisce che l'analisi dei flussi turistici sia realizzata distinguendo tra la risorsa balneare e una risorsa residuale non balneare. Entrambe hanno registrato risultati positivi (+5.1% il balneare e +3.9% il non balneare). Tali risultati sono dovuti soprattutto all'andamento positivo della componente straniera che è aumentata sia al mare (+19.7%) sia al "non mare" (+8.1%). Tuttavia mentre per la risorsa balneare gli stranieri rappresentano il 34% delle presenze complessive registrate nel periodo di indagine, per la risorsa non balneare rappresentano ben il 66% delle presenze complessive.

Grafico 9 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 nei Campeggi per risorsa turistica e nazionalità

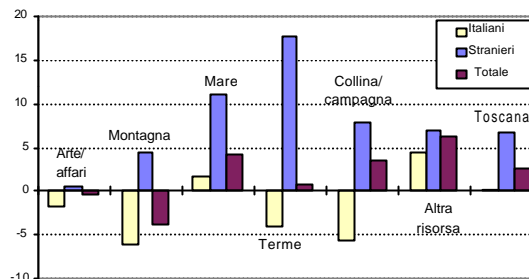


Una sintesi per risorse

La sintesi per risorse dell'andamento delle presenze nel complesso delle strutture indagate evidenzia in primo luogo che tutte le risorse hanno registrato un andamento positivo, ad eccezione delle città d'arte e affari e della montagna; in secondo luogo che tutte le risorse hanno beneficiato dei risultati positivi degli alloggi agrituristici e dei campeggi: le variazioni negative registrate negli alberghi delle città d'arte e affari e della montagna risultano attenuate, mentre gli incrementi degli alberghi nelle altre risorse risultano accentuati. Infine i risultati positivi complessivi sono dovuti soprattutto alla componente straniera.

Si sottolinea inoltre, che nelle città d'arte e affari, a differenza della variazione positiva registrata tra 1997 e 1998 la variazione tra 1998 e 1999, nonostante l'apporto positivo dei campeggi e degli alloggi agrituristici, evidenzia una situazione di stasi. Alle terme, invece, al calo registrato tra 1997 e 1998 si contrappone una variazione tra 1998 e 1999 che fa intravedere segnali di ripresa accentuati dall'apporto positivo di campeggi e alloggi agrituristici. Gli apporti positivi di campeggi e alloggi agrituristici ancora di più fanno presumere che si tratta di un turismo non del tutto afferente a tale risorsa.

Grafico 10 - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-agosto 1999/1998 nel complesso degli esercizi per risorsa turistica e nazionalità



Le nazionalità

Nell'ambito dell'indagine è stata richiesta agli esercenti una valutazione qualitativa sulla evoluzione delle principali nazionalità. Sono emerse le seguenti indicazioni:

Negli alberghi sembrano avere un buon andamento gli Statunitensi, gli Olandesi e i turisti dei Paesi del Nord e dell'Est Europa; segnalazioni negative riguardano invece i Giapponesi.

Nei campeggi e negli Alloggi agrituristici segnalazioni di una dinamica positiva riguardano soprattutto Olandesi, Francesi, Tedeschi e turisti dei Paesi del Nord e dell'Est Europa.

Si tratta di indicazioni che appaiono sostanzialmente in linea con quanto registrato lo scorso anno.

Il mese di settembre

Per il mese di settembre l'indagine richiedeva la valutazione qualitativa del fenomeno in atto. I risultati, accanto ad un atteggiamento di ovvia cautela degli esercenti per tutte e tre le tipologie di strutture esaminate, evidenziano attese positive per alloggi agrituristici e campeggi ma ancora di più per gli alberghi, i quali, dopo la situazione di stasi dei mesi più caldi, segnalano una ripresa, soprattutto nella risorsa "arte e affari", nei comuni classificati "altra risorsa" e nella risorsa "collina e campagna".

Le attese positive sono imputabili alla componente straniera, che più di quella italiana trascorre le vacanze anche oltre il periodo strettamente estivo (per gli italiani le sole attese leggermente positive riguardano gli alberghi), e al buon andamento climatico di questo mese di settembre che sicuramente ha influito su tutte le risorse e soprattutto su quella balneare.

Tavola 3 - Valutazioni degli albergatori, gestori di campeggi e di alloggi agrituristici sull'andamento del mese di settembre 1999 per nazionalità

STRUTTURA RICEETTIVA	VALUTAZIONE			
	Positiva	Stabile	Negativa	Totale
PRESENZE COMPLESSIVE				
Alberghi	38,7	45,8	15,5	100,0
Campeggi	30,6	50,0	19,4	100,0
Alloggi agrituristici	36,9	45,0	18,1	100,0
PRESENZE ITALIANE				
Alberghi	28,0	49,7	22,3	100,0
Campeggi	17,6	56,9	25,5	100,0
Alloggi agrituristici	16,1	45,5	38,4	100,0
PRESENZE STRANIERE				
Alberghi	33,2	42,9	23,9	100,0
Campeggi	33,8	45,8	20,4	100,0
Alloggi agrituristici	33,2	43,7	23,1	100,0

Il giudizio complessivo degli esercenti

A conclusione di ciascuna intervista agli esercenti è stato chiesto di dare una valutazione qualitativa sull'intera stagione estiva. Tali valutazioni sono sostanzialmente in linea con i risultati quantitativi. Nel leggerli occorre tuttavia tener presente che spesso tali valutazioni non erano date pensando esclusivamente alle presenze ma anche tenendo conto di altri elementi economici.

Tavola 4 - Valutazioni degli albergatori, gestori di campeggi e di alloggi agrituristici sull'andamento della stagione estiva 1999 per risorsa

RISORSA TURISTICA	VALUTAZIONE			
	Meglio	Uguale	Peggio	Totale
ALBERGHI				
Arte/Affari	27,6	38,0	34,4	100,0
Montagna	22,8	27,2	50,0	100,0
Mare	36,8	50,0	13,2	100,0
Terme	23,5	38,5	38,0	100,0
Collina/Campagna	29,9	39,0	31,1	100,0
Altra Risorsa	51,6	36,4	12,0	100,0
Totale	30,5	41,7	27,8	100,0
ALLOGGI AGRITURISTICI				
Arte/Affari	43,5	49,3	7,2	92,8
Montagna	51,7	29,6	18,7	81,3
Mare	40,4	51,5	8,1	91,9
Terme	38,0	46,4	15,6	84,4
Collina/Campagna	41,9	39,4	18,7	81,3
Altra Risorsa	62,9	31,4	5,7	94,3
Totale	44,2	43,3	12,5	87,5
CAMPEGGI				
Balneare	49,5	23,6	26,9	100,0
Non Balneare	60,0	30,0	10,0	100,0
Totale	57,4	28,3	14,3	100,0

Conclusioni

La Toscana anche nell'estate 1999 ha mantenuto un ottimo tasso di crescita della domanda, che ha determinato un incremento complessivo di circa 380.000 presenze dovute essenzialmente alla domanda di origine internazionale che da sola ha fatto registrare nel trimestre giugno-agosto circa 362.000 giornate di presenza in più.

Sono soprattutto i campeggi e gli alloggi agrituristici che fanno la parte del leone.

Tiene sostanzialmente il comparto alberghiero ma compaiono segnali di incertezza.

Così come era avvenuto nel '98 ma anche negli anni precedenti, la componente di origine internazionale sia europea che extra europea (in quest'ultimo caso fa eccezione quella giapponese) si conferma di gran lungo la

parte della domanda turistica più dinamica anche se (dato quest'ultimo valido anche per il '98) gli italiani mostrano una ripresa sia pure lieve nelle loro preferenze verso la Toscana.

A livello di tipologie di risorse si avvertono alcuni cambiamenti rispetto al '98:

1) permane il ruolo determinante e positivo delle presenze nelle località di mare;

2) si registra una ripresa delle aree termali;

3) i comuni classificati come altra risorsa fanno registrare importanti incrementi probabilmente dovuti ad un effetto di vicinanza a località turistiche "forti";

4) dopo anni di incrementi sembra in una situazione di stasi la domanda rivolta alle città d'arte che peraltro specie per il caso di Firenze potrebbe essere celata da un effetto pendolarità sia da Montecatini (si pensi al forte incremento degli stranieri nel termale), sia dalle strutture agrituristiche del Chianti, sia dai comuni contermini;

5) per le località di montagna si registrano invece segni non positivi anche se in queste aree il dato delle presenze rilevato nelle strutture ufficiali potrebbe essere meno significativo rispetto ad altre per la forte presenza di presenze sommerse;

6) si rileva infine la "scoperta" anche da parte dei turisti italiani dell'offerta agrituristica.

Un dato di fondo comunque importante riguarda la stasi delle presenze alberghiere che può essere dovuta ad una molteplicità di motivi che attengono alle caratteristiche strutturali di questo tipo di ricettività (es. dimensione media bassa) e/o mutate preferenze della domanda.

Il fenomeno di problemi nel settore alberghiero non sembrerebbe comunque un fatto locale: la rilevazione effettuata dall'Istat durante la settimana di agosto indica infatti anche a livello nazionale un calo delle presenze non proprio irrilevante (- 3.3%) dovuto essenzialmente agli italiani mentre la dinamica degli stranieri risulta in crescita.

Quello raggiunto durante l'estate 1999 è certamente un successo ma non privo di problemi in termini di effetti economici se si considera che la maggior parte delle presenze in più registrate sono dovute ai campeggiatori la cui spesa media è decisamente inferiore a quella di coloro che scelgono come struttura ricettiva gli alberghi.

Va infine ricordato che la diffusione ormai capillare di strutture ricettive sul territorio regionale determinata in larga misura dagli alloggi agrituristiche continua a favorire, anche durante questa stagione estiva, effetti di redistribuzione del reddito originato dalla spesa turistica sul territorio.